



## **Precariato nella Pubblica Amministrazione Le RdB Pubblico Impiego scrivono a Berlusconi**

**On. Silvio Berlusconi**  
**Presidente del Consiglio dei**  
**Ministri**

pc.

**On. Gianfranco Fini**  
**Vice Presidente del Consiglio dei**  
**Ministri**

**On. Gianni Letta**  
**Sottosegretario di Stato**

**On. Mario Baccini**  
**Ministro della Funzione Pubblica**

**On. Domenico Siniscalco**  
**Ministro dell'Economia**

Onorevole Presidente,

abbiamo appreso che nel prossimo Consiglio dei Ministri, il Governo si appresta ad emanare un provvedimento atto a stabilizzare il rapporto di lavoro del personale precario della scuola.

Pur valutando positivamente l'impegno assunto dal Governo in tal senso riteniamo indispensabile e non più derogabile trovare soluzioni giuridiche ed economiche, anche per i lavoratori precari presenti negli altri settori della Pubblica Amministrazione.

Riteniamo doveroso, anche alla luce degli impegni assunti dal Ministero della Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia nei recenti incontri tenuti con RdB-CUB P.I., prevedere a partire dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, un percorso legislativo che complessivamente possa fissare i limiti temporali per una stabilizzazione dei lavoratori precari della Pubblica Amministrazione.

Un provvedimento legislativo "speciale" in grado di produrre un primo atto tangibile di rilancio della Pubblica Amministrazione, riconoscendo l'attività e la professionalità di quei lavoratori che in questi anni hanno garantito e garantiscono il funzionamento dei pubblici servizi; dalla sanità, agli enti locali, all'università e ricerca, ai vigili del fuoco, agli enti pubblici non economici, ai ministeri, alle agenzie fiscali.

Contrariamente, si andrebbe ad un inarrestabile declino dell'intera Pubblica Amministrazione con gravissime conseguenze per gli utenti e un ulteriore inasprimento della conflittualità nei posti di lavoro.

La scrivente O.S. ha attivato le procedure di conciliazione previste dalla legge 146/90 e successive modifiche, con la volontà, in assenza di risposte concrete da parte del Governo, di proclamare lo sciopero dei lavoratori precari con manifestazione nazionale a Roma.

Roma, 14 giugno 2005